



Segreteria Regionale Toscana - Umbria

Prot. N. 37-17/SR

Livorno, 14 Ottobre 2017

Al Dottor Antonio Fullone
Provveditore Regionale A.P.
Per la Toscana e l'Umbria
Firenze

E, p.c. :

Alla Dott.ssa Santina Savoca
Direttore Casa Circondariale
Livorno

Alla Dott.ssa Pierina Conte
Direttore Ufficio Relazioni Sindacali
Amministrazione Penitenziaria
Roma

Al Signor Domenico Mastrulli
Segretario Generale Nazionale Co.S.P.
Trani

Ai Delegati Provinciali e Territoriali Co.S.P.
Loro Sedi

Oggetto: C.C. Livorno – Polizia Penitenziaria - Corresponsione “lavoro straordinario” in busta paga Ottobre 2017 in misura fortemente ridotta – Richiesta di chiarimenti e di solleciti provvedimenti.

La normativa vigente impone regole ferree per l'individuazione dei turni e dei servizi comandati ad espletare il personale del Corpo della Polizia Penitenziaria nei servizi istituzionali che rientrano esclusivamente nell'ex art.5 della legge 395/1990.

Nel leggere la busta paga relativa al mese di **Ottobre 2017** i poliziotti penitenziari in forza presso la sede livornese hanno potuto constatare con enorme sorpresa che la voce relativa al pagamento del lavoro straordinario è lontana da quanto effettivamente spetterebbe per la prestazione comandata. Ciò sta generando, come è facile immaginare, malcontento tra lo stesso, considerato inoltre che sempre la busta paga di che trattasi risulterebbe alleggerita del “Bonus Renzi” e di altre spettanze tanto pubblicizzate ma non corrisposte (leggasi Riordino Bis delle carriere).



Segreteria Regionale Toscana - Umbria

Naturalmente questa condizione va a pesare in maniera negativa sul bilancio economico familiare di ogni singolo poliziotto, che non apprezza certo il fatto che, oltre a lavorare in situazioni altamente disagiate, per farlo deve anche rinunciare a quanto invece spetterebbe.

Ciò che sconcerta, oltre al danno momentaneo economico arrecato alle famiglie dei poliziotti penitenziari Livornesi è il fatto che l'efficacia, l'efficienza e i risultati richiesti dall'Amministrazione Regionale e Centrale alle articolazioni territoriali non sembrano essere state valutate dalla Direzione della Casa Circondariale se, impone turni di lavoro al proprio personale che andrebbero ben oltre le sei ore giornaliere e le 36 ore settimanali secondo il dettame di cui all'articolo 15 del CCNL DPR n. 164/2002 e n. 51/2009 quando poi in concreto si sarebbero liquidate poche ore rispetto al numero elevato effettuate dai poliziotti.

Anche se potesse risultare vano, a tal proposito è doveroso ricordare, inoltre, quanto stabilito dalla nostra Costituzione all'art. 36: "**Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.**" E, facendo riferimento a quanto stabilito dal Codice Civile, art. 2108: "In caso di prolungamento dell'orario normale, **il prestatore di lavoro deve essere compensato per le ore straordinarie...**".

Pertanto, alla luce di quanto esposto, e stante la delicatezza del tema affrontato si chiede alla S.V. di voler rendere edotta la scrivente O.S. dei motivi di questa "sforbiciata" nel pagamento degli straordinari e se trattasi di anomalia amministrativa riferita al solo mese in corso. Contestualmente il Co.S.P. Le chiede di farsi carico di sollecitarne il pagamento presso i Superiori Uffici Dipartimentali, qualora esulassero da Sue competenze.

In attesa di celere riscontro l'occasione è propizia per porgere cordiali saluti.

Il Segretario Regionale